

L'Altravoce dell'Italia Le due Italie Politica

PNRR, LE REGIONI VOGLIONO LA CABINA DI REGIA COSÌ POTRANNO FARE ALTRI DANNI

La conferenza dei governatori: servono scelte condivise vogliono essere rappresentati nei tavoli in cui si decide. L'attuale assetto non consente la realizzazione dei progetti

CLAUDIO MARINCOLA | 09 OTT. 2021 10:57 | 0



regioni, pnrr

Ridimensiona il testo

AAA



0 SHARES

Tempo di lettura 4 Minuti

I conti del Recovery Sud che non sempre tornano. Le Regioni che si

Sezioni

- Food&Wine (11)
- Puglia (269)
- Nazionale (787)
- L'Altravoce Dell'Italia (8234)
- Campania (10487)
- Basilicata (13587)
- Archivio (37529)
- Calabria (40630)

Cerca nell'Archivio

Conferma

Ultimi articoli

PNRR, I FINANZIAMENTI CI SONO MA I CANTIERI SONO ANCORA CHIUSI

Doppi turni a scuola, ad Altamura studenti di nuovo in strada

Pnrr, iniqua la distribuzione dei fondi. La denuncia dei sindaci del Sud contro il piano di ripresa

sentono tagliate fuori e vorrebbero dire la loro. E **i Comuni del Mezzogiorno che temono di ripetere quel che è già accaduto in Sicilia** e chiedono un fondo di rotazione per assumere consulenti e sopperire alla mancanza di burocrati e funzionari di alto livello.

La giostra del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) ha iniziato a girare. una trottola impazzita che per ora ruota solo su se stessa. Cerchi concentrici che non portano da nessuna. Succede così un fatto con pochi precedenti. I presidenti di regione, in genere divisi su tutto, si sono uniti. Lamentano il mancato coinvolgimento "nella preparazione del PNRR" se non in forme "sporadiche ed episodiche".

In un comunicato elaborato a più mani la Conferenza delle regioni e delle Province autonome chiede quindi di partecipare con propri rappresentanti alla Cabina di regia e ai Comitati interministeriali tematici per "la transizione ecologica e digitale" sia a livello tecnico che politico.

Non siamo allo scontro istituzionale ma i presupposti di un primo tamponamento ci sono tutti. Per "migliorare la governance" gli enti regionali chiedono di sedere ai tavoli.

Vogliono esserci anche loro e dire la loro per tutte "le attività connesse al PNRR a qualsiasi titolo e interferenti le proprie competenze, costituzionalmente e statutariamente declinate".

Vogliono "linee -guida condivise" in tutte le decisioni di programmazione, senza di loro le opere non si faranno, lasciano intendere tra le righe. Mentre chiaramente dicono di non ritenere altresì utile "in questa prospettiva" un coinvolgimento allo stesso livello del partenariato economico e sociale". Una presa di posizione netta per escludere dai tavoli le varie categorie di professionisti e le organizzazioni sociali.

Una richiesta che viene dal Mezzogiorno, "assolutamente necessaria" è che l'attuazione del PNRR e del ciclo 2021-2027 dei Fondi europei venga mantenuta distinta". Nella chiosa finale l'atto d'accusa, la constatazione che "l'attuale assetto delle procedure risulta incompatibile con la celerità e l'efficacia della spesa e determinerà rallentamento e contenziosi nelle successive fasi evolutive".

CONSULENTI: LA RIPARTIZIONE PER QUOTE DI POPOLAZIONE PENALIZZA IL MEZZOGIORNO

In questo quadro si inserisce il flop siciliano, i progetti per 422 milioni bocciati al ministro alle Politiche agricole Patuanelli. Un pessimo inizio

Archivio articoli

- [Ottobre 2021](#)
- [Settembre 2021](#)
- [Agosto 2021](#)
- [Luglio 2021](#)
- [Giugno 2021](#)
- [Maggio 2021](#)
- [Aprile 2021](#)
- [Marzo 2021](#)
- [Febbraio 2021](#)
- [Gennaio 2021](#)
- [Dicembre 2020](#)
- [Novembre 2020](#)
- [Ottobre 2020](#)
- [Settembre 2020](#)
- [Agosto 2020](#)
- [Luglio 2020](#)
- [Giugno 2020](#)
- [Maggio 2020](#)
- [Aprile 2020](#)
- [Marzo 2020](#)
- [Febbraio 2020](#)
- [Gennaio 2020](#)
- [Dicembre 2019](#)
- [Novembre 2019](#)
- [Ottobre 2019](#)
- [Settembre 2019](#)
- [Agosto 2019](#)
- [Luglio 2019](#)
- [Giugno 2019](#)
- [Maggio 2019](#)
- [Aprile 2019](#)

che fa scattare l'allerta generale. Nelle condizioni in cui versa attualmente il Mezzogiorno, la scarsità di funzionari e dirigenti di alto livello cui si accennava fa diventare di vitale importanza il reclutamento di personale competente. La presidenza del Consiglio dei ministri ha destinato a questo scopo 320 milioni di euro da ripartirsi in rapporto alla popolazione. Nella fattispecie secondo lo schema predisposto da Palazzo Chigi al Centro-Nord andranno 192 milioni e 180 mila euro e al Sud 128 milioni e 120 mila euro.

Un criterio, quello della ripartizione in rapporto alla popolazione, che non tiene conto dell'esigenza dei territori ma soprattutto del numero e della dimensione dei progetti di un Piano che fa del rilancio del Mezzogiorno il suo punto centrale, target. Per l'assistenza tecnica e il supporto alla gestione delle procedure complesse, il Dpcm della presidenza del consiglio ha previsto mille assunzioni. Senza di loro la concreta attuazione delle cosiddette "azioni di riforma", la velocizzazione delle procedure amministrative, la semplificazione, i criteri e le modalità degli strumenti per portare a termine i progetti, diventa un'impresa impossibile. A tenere banco è però sempre il tema delle risorse.

SENZA RECOVERY SUD SARÀ UN FALLIMENTO

La ministra Carfagna assicura che nessuno ha cambiato le carte in tavola, il Piano porterà al Mezzogiorno 82 miliardi. Il tutto infondato sostenere che "manchi qualcosa". Le risorse oggi ci sono, gli 82 miliardi del PNRR. Si sommano a 83-84 miliardi circa dei fondi strutturali europei, ai 73 miliardi del Fondo nazionale di sviluppo e coesione, ai 13,5 del programma europeo React-Eu.

Ma l'eurodeputato verde Ignazio Corrao insiste: «Mancano 7 miliardi al Sud e manca trasparenza da parte del governo. Il 40% delle risorse che dovrebbe ricevere il Mezzogiorno è ancora una volta legato a troppa burocrazia». Serve chiarezza, «non si spaccino per soldi del PNRR, le risorse dei fondi europei 2021-2027 che erano già destinate al Sud». «Bisogna fare particolare attenzione alla sburocratizzazione delle procedure – aggiunge Corrao – che sono essenziali per assicurare figure professionali ad hoc per l'esecuzione dei progetti e la presentazione dei bandi, che ad oggi hanno portato alla bocciatura di centinaia di progetti impreparati alle gare, come accaduto all'Assessorato regionale Agricoltura della Sicilia, a cui sono stati bocciati 61 progetti, una perdita di 422 milioni di euro».

Sulla stessa lunghezza d'onda, sebbene da un angolo di osservazione molto diverso, la vice responsabile per il Sud di Fratelli d'Italia

Marzo 2019
 Febbraio 2019
 Gennaio 2019
 Dicembre 2018
 Novembre 2018
 Ottobre 2018
 Settembre 2018
 Agosto 2018
 Luglio 2018
 Giugno 2018
 Maggio 2018
 Aprile 2018
 Marzo 2018
 Febbraio 2018
 Gennaio 2018
 Dicembre 2017
 Novembre 2017
 Ottobre 2017
 Settembre 2017
 Agosto 2017
 Luglio 2017
 Giugno 2017
 Maggio 2017
 Aprile 2017
 Marzo 2017
 Febbraio 2017
 Gennaio 2017
 Dicembre 2016
 Novembre 2016
 Ottobre 2016
 Settembre 2016
 Agosto 2016
 Luglio 2016

Gabriella Peluso. Che attacca: «La percentuale del 40% delle risorse del PNRR è già insufficiente e, se essa venisse meno nella sua interezza, significherebbe che il Piano è destinato a fallire il suo principale obiettivo ovvero il superamento del divario tra Nord e Sud».

In gioco ci sono lavoro, inclusione sociale e salute. «In questi settori – conclude Peluso – il Sud è già fortemente penalizzato da criteri di riparto nazionali inadeguati e l'impiego delle risorse del PNRR dovrebbe servire soprattutto per superare tale penalizzazione e dare slancio al lavoro, alla sanità, allo sviluppo energetico e infrastrutturale del Sud per la crescita economica».

Il tema è trasversale. Per dare sostegno all'iniziativa dei sindaci del Recovery Sud è intervenuto anche Ernesto Magorno. Serve un fondo di rotazione «per consentire ai Comuni di affidare gli incarichi professionali necessari a dotarsi di un parco progetti per il PNRR. Una misura fondamentale viste le gravi difficoltà amministrative, finanziarie e di carenza di personale che attraversano gli enti locali territoriali, lacune non colmate dalle insufficienti assunzioni. I progetti del PNRR sono una possibilità unica e il Sud deve avere e stesse opportunità del Nord».

La qualità dell'informazione è un bene assoluto, che richiede impegno, dedizione, sacrificio. Il Quotidiano del Sud è il prodotto di questo tipo di lavoro corale che ci assorbe ogni giorno con il massimo di passione e di competenza possibili.

Abbiamo un bene prezioso che difendiamo ogni giorno e che ogni giorno voi potete verificare. Questo bene prezioso si chiama libertà.

Abbiamo una bandiera che non intendiamo ammainare. Questa bandiera è quella di un Mezzogiorno mai supino che reclama i diritti calpestati ma conosce e adempie ai suoi doveri.

Contiamo su di voi per preservare questa voce libera che vuole essere la bandiera del Mezzogiorno. Che è la bandiera dell'Italia riunita.

ABBONATI AL QUOTIDIANO DEL SUD CLICCANDO QUI.



Giugno 2016

Maggio 2016

Aprile 2016

Marzo 2016

Febbraio 2016

Gennaio 2016

Dicembre 2015

Novembre 2015

Ottobre 2015

Settembre 2015

Agosto 2015

Luglio 2015

Giugno 2015

Maggio 2015

Aprile 2015

Marzo 2015

Febbraio 2015

Gennaio 2015

Dicembre 2014

Novembre 2014

Ottobre 2014

Settembre 2014

Agosto 2014

Luglio 2014

Giugno 2014

Maggio 2014

Aprile 2014

Marzo 2014

Febbraio 2014

Gennaio 2014

Dicembre 2013

Novembre 2013

Ottobre 2013

COPYRIGHT